



Prot. 0195/44 - SG.34 - PAO.

Roma, 4 settembre 2025

Prefetto Vittorio Pisani
Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica
Sicurezza
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1

R O M A

OGGETTO: Minori stranieri non accompagnati

Signor Capo della Polizia,

ci corre l'obbligo di portare all'attenzione della S.V. una questione particolarmente delicata e che necessita di trovare, quanto prima, una soluzione. Facciamo riferimento alla procedura per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

L'attuale sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è disciplinato, innanzitutto, dall'art. 403 del codice civile, a norma del quale il minore, in condizioni di abbandono, deve essere collocato in un luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione, nonché dall'art. 19 del decreto legislativo n. 142/2015.

L'art. 19, recante disposizioni in materia di "Accoglienza dei minori non accompagnati", prevede che "Per le esigenze di soccorso e di protezione immediata, i minori non accompagnati sono accolti in strutture governative di prima accoglienza a loro destinate [...], per il tempo strettamente necessario, comunque non superiore a quarantacinque giorni, all'identificazione, che si deve concludere entro dieci giorni, e all'eventuale accertamento dell'età, nonché a ricevere, con modalità adeguate alla loro età, ogni informazione sui diritti riconosciuti al minore e sulle modalità di esercizio di tali diritti, compreso quello di chiedere la protezione internazionale". La norma prosegue prevedendo, altresì, che "Le strutture di prima accoglienza sono attivate dal Ministero dell'interno, in accordo con l'ente locale nel cui territorio è situata la struttura".

Questo è il primo passaggio della procedura, ma nell'assetto attuale è previsto un sistema di accoglienza a due livelli, con strutture dedicate e operatori specializzati per ognuno di essi, comprensivo di una fase di prima accoglienza in strutture governative e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione).



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a

Tel. 06 4620051

www.sap-nazionale.org

nazionale@sap-nazionale.org

L'autorità di pubblica sicurezza, inoltre, dà immediata comunicazione della presenza di un minore non accompagnato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e al Tribunale per i minorenni per l'apertura della tutela e la nomina del tutore.

Da quanto fin qui richiamato, ne consegue che la tempestiva individuazione, sia in caso di rintraccio di MSNA sul territorio sia in caso di sbarco, di soluzioni di accoglienza idonee, è fondamentale per l'attivazione dei servizi e delle tutele previsti dalla normativa vigente.

Orbene, nei giorni scorsi ci è giunta una segnalazione particolarmente accorata da parte della nostra segreteria provinciale di Bologna.

Come noto, la Questura non dispone di locali idonei per ospitare i minori e men che meno possono esserlo le camere di sicurezza che hanno ben altra funzione.

Ma a questo si aggiunga anche che il personale preposto alla vigilanza non è sufficiente e, peggio ancora, per garantire un'adeguata separazione all'interno dei locali, il minore viene allocato nella sala d'attesa dell'ufficio denunce. Anche in questo caso, però, non si può attuare una vigilanza esclusiva e costante. Pertanto il minore potrebbe entrare in contatto con sconosciuti avventori o, addirittura, allontanarsi e far perdere le proprie tracce. Appare evidente che ciò infici gravemente la tutela del minore che dovrebbe essere tenuto in ben altri luoghi.

Talvolta, addirittura, la permanenza dei minori negli uffici della Questura, prima che il PRIS (pronto intervento sociale) intervenga, e nonostante i tempestivi avvisi, supera i due giorni.

Situazioni analoghe vengono vissute dal personale della Polfer che si ritrova a dover gestire i minori che si presentano in stazione Centrale. In questo caso la logistica è anche peggiore.

Una situazione, questa, che può compromettere la tutela del minore e la sicurezza dei colleghi che dovrebbero invece poter operare senza assumersi responsabilità che non sono loro attribuite per legge.

Riteniamo che la sicurezza del personale operante che rintracci sul territorio il minore straniero non accompagnato e, ancor prima, la tutela del minore stesso non possano essere demandate al caso o alla "fortuna" di trovare immediata disponibilità di posti per la collocazione.

Ecco perché riteniamo necessario e urgente un Suo intervento. Certi che vorrà valutare con attenzione quanto segnalato, si resta in attesa di un cortese riscontro alla presente e con l'occasione si porgono i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLONI -